



Alla cortese attenzione di
Servizio Politiche
Familiari, Infanzia e Adolescenza
Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna

**PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD
ADOLESCENTI E GIOVANI**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Agevolando

TITOLO PROGETTO

GiA Cittadini (Giovani e Attivi Cittadini in Romagna)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Bambini e ragazzi "fuori famiglia" sono i minori che vivono al di fuori del proprio nucleo familiare originario, ossia bambini e adolescenti in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali per minori. (comunità, case famiglia, case per le emergenze). A gennaio 2010 (dato più aggiornato), i bambini e gli adolescenti fuori famiglia in Emilia-Romagna ammontavano a circa 2.765 (Report Regione Emilia-Romagna). Un fenomeno oggi ancora poco indagato ma che merita invece di essere conosciuto e approfondito. Un'attenzione particolare parlando di questi giovani riguarda la necessità di promuovere forme di sostegno e accompagnamento per i giovani ospiti di comunità residenziali o case famiglia anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età in forme diverse e flessibili. Attualmente il raggiungimento dell'età adulta per gli ospiti delle comunità educative e per tutti i giovani "fuori famiglia" non rappresenta una pura formalità come per la maggior parte dei loro coetanei (i quali prolungano ben oltre il venticinquesimo anno di età la loro "adolescenza" e dipendenza dalla famiglia di origine), ma è in realtà una vera e propria svolta della loro vita e questo traguardo assume spesso contorni di un capovolgimento preoccupante, che spaventa. Senza considerare tutto l'aspetto relazionale, psicologico ed emotivo che un tale cambiamento comporta nella vita di un giovane, il solo dover sobbarcarsi delle responsabilità organizzative che la vita richiede: il far fronte alle esigenze economiche (spese per affitto, per il cibo, per proseguimento

degli studi, ecc.), il mantenimento del lavoro o dell'iter scolastico, la gestione di un appartamento, ecc., rappresentano per i ragazzi uno scoglio che genera una grande paura e un'insicurezza tali da mettere in discussione il progresso fino a quel momento ottenuto. Accompagnare i nostri giovani oltre il diciottesimo anno di età serve innanzitutto a testimoniare il fatto che la nostra è una società accogliente che si fa carico dei problemi delle persone in difficoltà, e strumento necessario per rafforzare "in itinere" il legame tra ospiti ed educatori in modo che questi ultimi non siano considerati solo come prestatori di un servizio o di un'opera a termine (e pagati per farlo) ma come risorse concrete del territorio. In particolare, l'orientamento al lavoro appare oggi uno degli aspetti che maggiormente necessitano di essere supportati e favoriti, in un momento di forte crisi economica e nel quale i tassi di disoccupazione giovanile raggiungono ormai il 35,9% (dati Istat 2012), il tasso più alto in Italia dal 2004.

Obiettivi del progetto saranno:

- - promuovere un pieno e positivo raggiungimento dell'autonomia dei ragazzi fuori famiglia in particolare nel delicato passaggio alla maggiore età;
- promuovere il protagonismo di questi giovani facilitando percorsi di partecipazione, cittadinanza attiva, inclusione sociale, empowerment;
- svolgere un'azione di orientamento, formazione e inserimento protetto nel territorio e nel mondo del lavoro, incrementando la conoscenza dei servizi utili alla vita post comunità (o post-affido) ;
- utilizzare forme artistiche ed espressive (come la fotografia) che favoriscano l'autonarrazione;
- promuovere forme aggregative e di condivisione in funzione di un superamento dell'emarginazione sociale che spesso caratterizza le traiettorie biografiche di questi giovani;
- realizzare una "guida" sui servizi per il lavoro, la formazione e il tempo libero della Romagna, indirizzata a giovani in uscita dalle comunità o dall'affido familiare.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Parole-chiave: giovani fuori famiglia, inclusione sociale, partecipazione, orientamento al lavoro

Modalità di attuazione del progetto e azioni previste

Attraverso il progetto qui presentato si vuole stimolare la partecipazione diretta dei giovani in uscita dall'accoglienza residenziale (15-21 anni) nella ricerca del lavoro e nella padronanza del territorio attraverso un *action learning process* (informarsi, agire, interrogarsi) e una specifica attività di orientamento al lavoro, nonché un laboratorio fotografico che racconti l'esperienza della ricerca attiva del lavoro sul territorio.

Il progetto prevede la creazione di tre gruppi composti da 6/8 giovani ciascuno guidato da un educatore. Saranno inoltre coinvolti un coordinatore di progetto generale e tre consulenti:

- il primo di tecniche partecipative
- il secondo di fotografia
- il terzo web designer e/o grafico.

I tre consulenti offriranno un'attività di formazione iniziale agli educatori e uno/due successivi momenti di monitoraggio/follow-up delle attività svolte.

Il consulente di fotografia effettuerà inoltre attività formativa e lavoro sul campo con i giovani coinvolti.

Saranno inoltre coinvolti 6-8 volontari dell'associazione Agevolando (loro stessi ex-ospiti di contesti residenziali "fuori famiglia") nelle fasi organizzative e di pianificazione operativa, oltre che come "testimoni" di partecipazione durante l'evento conclusivo.

Il progetto prevede la seguenti azioni:

1) **Attività iniziale di formazione sulle "life skills" (competenze di vita) per i giovani:** come richiedere informazioni, come elaborare un cv, come affrontare un colloquio di lavoro; lavorare sull'autostima e sulle capacità di comunicazione.

2) **Attività sul campo dei giovani:** tre mesi di attività sul campo da parte dei ragazzi/e beneficiari con l'utilizzo di strumenti particolari (scheda di rilevazione dati, diario informativo, scheda web, ecc.). Verranno inoltre svolti regolari incontri di monitoraggio con gli educatori-coordinatori dei gruppi.

I due moduli formativi permettono da un lato di offrire agli educatori-coordinatori nozioni teorico pratiche sulle tecniche partecipative da utilizzare (quale per esempio l'action learning), dall'altra gli strumenti necessari per la corretta raccolta delle informazioni da parte dei ragazzi e infine di dare elementi di discussione/confronto sulla raccolta dati effettuata e sulle successive raccomandazioni. L'attività diretta permette inoltre di incidere positivamente sull'autostima, sulla conoscenza dei servizi sul territorio, di prendere coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse e lavorare quindi su soluzioni desiderate e concrete, valorizzando altresì il lavoro di gruppo e l'importanza della rete attorno a sé stessi.

3) **Attività sul campo: laboratorio fotografico.** Tre mesi con macchine digitali e/o video. Rendendo accessibile la fotografia ai ragazzi è dato loro uno stimolo creativo particolarmente adatto alle capacità immaginative proprie dell'adolescenza. Vedere il mondo attraverso gli occhi di un ragazzo significa capirne il punto di vista, le difficoltà e le prospettive. Raccontare con le immagini significa vederne le relazioni.

Sarà prevista una breve preparazione teorica propedeutica all'utilizzo del linguaggio fotografico. La pratica fotografica, seguente ad ogni lezione in classe, permetterà ai ragazzi di mettere in pratica quanto appreso, costruendo un racconto fotografico della propria quotidianità.

4) **Workshop finale coi ragazzi:** analisi raccolta dati e definizione elementi Guida/Blog/Foto. Discussione su alcuni aspetti della ricerca quali per esempio differenze di genere, etnia, nonché approfondimento sul concetto di autonomia reale, di partecipazione, di cittadinanza, di condivisione/agggregazione, ecc.

5) **Evento conclusivo di restituzione:** sarà organizzato un evento aperto a tutti gli ospiti o ex-ospiti di comunità residenziali o di famiglie affidatarie della Romagna. Oltre a descrivere e a raccontare l'esperienza del laboratorio fotografico e di costruzione della guida, l'obiettivo sarà anche quello di definire scenari futuri possibili, costituiti da spazi e attività di condivisione e relazione tra giovani "fuori famiglia" del territorio romagnolo. Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica con le foto fatte dei protagonisti dei gruppi laboratoriali. Ad ogni partecipante sarà consegnata la "guida ai servizi della Romagna".

Elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi del progetto sono da considerare su due livelli:

- **partecipazione:** i protagonisti del progetto saranno gli stessi ragazzi che hanno avuto un'esperienza diretta di accoglienza residenziale fuori famiglia (care leavers) e questo rappresenta un valore aggiunto rispetto alla possibilità di offrire un servizio efficace e rispondente ai reali bisogni di questi ragazzi e ragazze
- **orientamento:** non esistono attenzioni specifiche e sistematiche per questa fascia di giovani rispetto alle loro esigenze di conoscenza del territorio e alla capacità di padroneggiare le necessarie competenze utili per destreggiarsi efficacemente nella vita di tutti i giorni, in particolare per quanto riguarda il lavoro e il tempo libero. La realizzazione di una guida e di uno spazio online permetteranno di superare tale mancanza.

I segreti proponenti

L'Associazione AGEVOLANDO (www.agevolando.org) nasce nel 2010 dall'iniziativa di alcuni giovani che hanno trascorso parte della loro infanzia e della loro adolescenza "fuori famiglia" e che, finita la loro esperienza di accoglienza in comunità o in affidamento familiare, hanno dovuto scontrarsi con le difficoltà legate alla necessità di diventare autonomi, forse troppo in fretta. Per questo hanno pensato di mettersi assieme per provare a fare qualcosa di più per coloro che, da soli, potrebbero rischiare di non farcela. Opera principalmente in Emilia-Romagna, con diramazioni e gemmazioni in provincia di Verona e in provincia di Trento. Nel progetto l'Associazione Agevolando metterà a disposizione una quota di co-coordinamento e la possibilità di dare continuità anche in seguito al progetto continuando a condurre lo sportello e svolgendo attività di coinvolgimento in loco dei ragazzi. L'Associazione si avvale della collaborazione con diversi enti e associazioni che da anni svolgono attività di accompagnamento all'autonomia di giovani in uscita dall'accoglienza residenziale "fuori-famiglia" (tra essi AiBi - Amici dei Bambini e Istituto Don Calabria).

La Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile ONLUS di Rimini (www.sangiuseppe.org) nasce nel 2003 per iniziativa dell'Istituto San Giuseppe, attivo sin dal 1910 per l'accoglienza di mamme e bambini orfani o in difficoltà. Ancora oggi gestisce strutture di accoglienza per ragazzi fuori famiglia. Nel progetto la Fondazione San Giuseppe metterà a disposizione la figura degli educatori che coordineranno il gruppo di ragazzi della città di Rimini. La Fondazione si avvale inoltre nella provincia di Rimini di una rete di collaborazione con altre realtà impegnate nell'orientamento al lavoro come l'Associazione Sergio Zavatta ONLUS e il Centro di formazione professionale ENAIP, il Centro provinciale per l'Impiego e la rete dei Centri Giovani della Provincia di Rimini, in particolare il Centro Giovani "Rm25".

Arkè, cooperativa sociale ONLUS di Cesena (FC), nata nel 2001, è una cooperativa di persone che a seguito di una decennale esperienza nell'ambito psichiatrico e dell'animazione, hanno deciso di operare nell'ambito adolescenziale, con la convinzione che effettuare una corretta e tempestiva prevenzione verso situazioni a rischio abbia il grosso vantaggio di eliminare (o quantomeno contenere) futuri problemi di ordine psicologico o sociale che possono compromettere il tessuto relazionale personale. La Cooperativa Arkè svolge la propria attività attraverso Comunità residenziali socio-educative per minori di età compresa tra i 14 e 18 anni, site in Cesena (Comunità "Il Flauto Magico" e Comunità "La Scala di Seta"). Ha realizzato diversi progetti di promozione della partecipazione di giovani, tra cui alcuni documentari in cui i ragazzi "sono diventati" sceneggiatori, attori, produttori esecutivi, fonici, tecnici audio, truccatori ecc.

Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo (RA) (www.villaggiofanciullo.org) si è costituita agli inizi degli anni '90 come evoluzione naturale della precedente Associazione, attiva già negli anni

70. L'Associazione aveva come scopo la realizzazione di progetti ed interventi riguardanti persone in condizioni di svantaggio (pazienti psichiatrici, alcolisti, persone senza fissa dimora e i primi casi di tossicodipendenza). Negli ultimi anni l'intervento terapeutico-riabilitativo si è maggiormente strutturato. La Fondazione ad oggi gestisce due strutture sanitarie, una rivolta alla cura e alla riabilitazione dalle tossicodipendenze, la seconda rivolta alla cura e alla riabilitazione dalla dipendenza alcolica. Dal gennaio 2007 la Fondazione gestisce un progetto di Pronta Accoglienza per minori stranieri non accompagnati in collaborazione con l'Asp di Ravenna. Il progetto si prefigge di offrire un intervento di pronta accoglienza, utilizzando strumenti di tipo educativo, psicologico e nei casi più delicati anche psichiatrico.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Attività a valenza regionale con azioni nello specifico nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. I giovani coinvolti nel progetto svolgeranno la propria attività laboratoriale nel territorio provinciale rispettivo, oltre a partecipare a momenti di formazione, di scambio e di condivisione in luoghi appositamente predisposti e ogni volta in una città diversa tra quelle coinvolte.

L'evento conclusivo si svolgerà in contesto da definire della provincia di Rimini.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I destinatari diretti dell'intervento sono circa 20 giovani di età compresa tra 15 e 20 anni, usciti o in uscita da comunità residenziali per minori partecipanti ai laboratori e circa 60-80 giovani partecipanti all'evento conclusivo.

I destinatari indiretti sono rappresentati da tutti i ragazzi e ragazze in uscita da tali contesti del territorio romagnolo (circa 50 ragazzi/e l'anno).

Si prevede che la "guida" che sarà realizzata sia usufruibile complessivamente da circa 250-300 ragazzi/e.

Si prevede un incremento della partecipazione e del coinvolgimento dei giovani coinvolti in attività aggregative e del tempo libero nei territori in cui svilupperanno il percorso laboratoriale.

Si prevede un incremento dello scambio reciproco tra ragazzi e ragazze "fuori famiglia" del territorio romagnolo nell'ottica di un accrescimento del mutuo aiuto e delle iniziative spontanee di solidarietà.

Si prevede un incremento dell'occupazione lavorativa e della partecipazione sociale di giovani "fuori famiglia" direttamente e indirettamente coinvolti.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

15 Ottobre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

15 Ottobre 2013

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(**dettagliare per tipologia di spesa**)

Euro 4800,00 (coordinamento progetto)

Euro 9000,00 (educatori, 3)

Euro 3680,00 (consulenti: fotografo, formatore dinamiche partecipative, grafico/web designer)

Euro 1440,00 (rimborso spese ragazzi/educatori)

Euro 700,00 (rimborso spese viaggio volontari Agevolando)

Euro 840,00 (rimborso spese viaggio consulenti)

Euro 960,00 (spese ufficio: Internet, utenze, affitto, ecc.)

Euro 2100,00 (affitto sale per formazione ed eventi conclusivi)

Euro 500,00 (produzione guida, 250 copie)

Euro 200,00 (catering workshop finale)

Euro 500,00 (cancelleria e materiale fotografico)

Euro 24720 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 11280,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro 3300,00**

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Fondazione San Giuseppe Euro 3800,00

Cooperativa Arkè Euro 3440,00

Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Euro 2900,00

TOTALE Euro 13440,00

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Si costituirà un Comitato di Progetto costituito dal coordinatore di progetto e un rappresentante di ogni partner per il monitoraggio costante delle attività progettuali (almeno 5 incontri).

Un rappresentante del suddetto Comitato, il coordinatore progettuale, supervisionerà le attività dei diversi gruppi di lavoro e incontrerà gli stessi almeno tre volte per verificare fattibilità e finalizzazione dei vari passaggi e iniziative previsti dal progetto.

A fine progetto sarà somministrato un questionario valutativo ai giovani protagonisti diretti coinvolti.